



MONITORAGGIO COSTIERO

LA GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE COSTIERE E RURALI DEL MEDITERRANEO

proposta di istituzione di una piattaforma condivisa

MONITORAGGIO COSTIERO

LA GESTIONE INTEGRATA DELLE AREE COSTIERE E RURALI DEL MEDITERRANEO

proposta di istituzione di una piattaforma condivisa

1. Introduzione

Le aree costiere sono laboratori molto utili per studiare il cambiamento globale dello stato dell'ambiente perché sono interfacce tra sistemi terrestri e acquatici ed anche tra diversi settori produttivi (agricoltura, turismo, pesca, ecc.) che hanno una grande potenzialità di sviluppo economico.

In questi luoghi ricadono zone ed aree protette che ospitano ecosistemi di grande valore ecologico.

Il Mediterraneo è un mare ricco di risorse sommerse, naturali ed archeologiche, bagna un territorio dove sole, cultura e paesaggio danno un notevole contributo al turismo costiero che rappresenta uno dei più importanti punti di forza per la crescita e lo sviluppo.

L'economia del mare, con le filiere della cantieristica, dei parchi marini, della pesca e dei trasporti, rappresenta un formidabile strumento di cooperazione internazionale, in grado di aprire la strada a nuove collaborazioni e di organizzare relazioni produttive e commerciali che, il più delle volte, travalicano gli ambiti territoriali nazionali.

Solitamente sono densamente popolate, cui influisce molto la forte stagionalità del turismo con le attività economiche connesse, e fortemente influenzati dai processi biofisici che presentano una grande vulnerabilità al cambiamento globale.

Molteplici valori ambientali, socio-culturali ed economici si trovano concentrate nelle aree costiere con interessi in competizione tra loro e dipendenti da scarse risorse, essendo l'acqua e il suolo solitamente quelle più importanti.

Inoltre, gli ecosistemi costieri, spesso, sono anche interessati da bacini idrografici interni con problemi ambientali e di tutela da non sottovalutare.

A causa di questi molteplici fattori caratterizzati da processi interagenti, la gestione delle coste viene definita un "problema complesso" con dinamiche che incidono sui valori ecologici naturali degli ecosistemi marini e terrestri.

Pertanto, come raccomandato dalla *European Environment Agency* (EEA 2015), la progettazione degli interventi di gestione e la transizione verso lo sviluppo sostenibile sono chiamate a tenere conto delle interazioni terra-mare che vanno preventivamente verificate da

una attenta valutazione scientifica e, in una prospettiva globale di lungo termine, vanno presi in considerazione i vari potenziali percorsi di transizione.

La Convenzione di Barcellona ha evidenziato la necessità di passare a modalità sostenibile di agricoltura, turismo e pesca in molte aree costiere del Mediterraneo per evitare conseguenze negative come la pesca, l'attrattiva del paesaggio e delle attività ricreative marine.

In tale contesto, lo sviluppo di politiche efficaci per affrontare i molteplici interessi nella pianificazione delle aree costiere, richiede il coinvolgimento delle parti interessate (pubblica amministrazione e operatori economici privati) nell'accesso alle informazioni di alta qualità sullo stato dell'ambiente e sugli impatti che le diverse alternative di pianificazione (territoriale, uso del suolo e gestione sui fattori ambientali, socioeconomici e culturali) possono comportare.

L'obiettivo di questo progetto è valutare come una maggiore collaborazione tra centri di ricerca, conoscenze scientifiche e reti di stakeholder possa contribuire a una gestione più integrata, informata ed efficace delle aree costiere-rurali del Mediterraneo.

Le attività di studio e ricerca riguardano:

1. l'identificazione delle principali sfide di gestione nelle aree costiere sulla base di una revisione della letteratura;
2. superare le difficoltà sino ad ora incontrate per carenza di documentazione scientifica e per la mancanza di adeguati meccanismi di coordinamento a livello locale e nazionale;
3. mettere a punto procedure analitiche standard al fine di rendere comparabili i risultati del monitoraggio della qualità delle acque e degli studi effettuati dai laboratori nei diversi Paesi;
4. realizzare e mettere in rete una banca dati per strutturare il patrimonio informativo raccolto, distinto per fonte di inquinamento (terrestre, navigazione e ricerche energetiche, cambiamenti climatici).

L'Autorità di gestione, una volta realizzato il progetto, sarà in grado di:

- a. fornire attività di sostegno e supporto alle azioni globali emergenti verso lo sviluppo sostenibile e contribuire a ridurre fattori inquinanti nel Mediterraneo;
- b. sostenere la crescita economica promuovendo modelli di sviluppo sostenibile e elementi di conoscenza e di innovazione tecnologica per favorire la green economy, facilitando le partnership tra il settore pubblico e quello privato;
- c. redigere report mensili sull'analisi dei dati per sviluppare standard di sostenibilità al fine di consentire agli investitori e analisti finanziari di confrontare le prestazioni aziendali con le questioni sociali, ambientali e rispondere alle nuove sfide del mercato;
- d. promuovere la formazione sull'ambiente nelle scuole e nella società;
- e. organizzare una conferenza annuale della comunità scientifica mediterranea per un approfondimento collettivo degli studi effettuati e delle esperienze sul campo e la verifica dei risultati raggiunti.

2. Sfide terra-mare

Lo stato e le pressioni sull'ambiente marino e costiero del Mediterraneo sono state illustrate con una interessante relazione dall'Agenzia europea dell'ambiente e da UNEP (AEA, Copenhagen, 2000) [[link per la sua consultazione](#)].

La relazione affronta la questione dello sviluppo sostenibile nell'area del Mediterraneo – dove si osservano problemi quali la rapida crescita del tasso d'urbanizzazione, l'aumento del turismo e lo sviluppo e il degrado delle zone costiere, la scarsità d'acqua e il commercio – e rileva la necessità di stabilire una base comune di conoscenza nei paesi del bacino per affrontare con tempestività i problemi che l'affliggono.

In tale relazione sono state identificate le seguenti carenze di informazione:

Temi ed elementi dei litorali da approfondire:

- caratteristiche naturali, comprese la morfologia, la sismologia, le condizioni climatiche e idrografiche;
- attività umane a terra: urbanizzazione, turismo, carichi e scarico di contaminanti attraverso i fiumi e prodotti dalla popolazione costiera, agricoltura, traffico marittimo, industria,
- attività umane in mare: industria petrolifera, pesca e acquacoltura;
- principali minacce: stato di eutrofizzazione, inquinamento microbico e contaminazione chimica e radioattiva negli ecosistemi marini;
- sensibilità dell'ecosistema: impatti del cambiamento climatico, i cambiamenti della biodiversità e i rischi sanitari correlati con la qualità ambientale nella zona di osservazione;
- e
- risposte in termini di azioni politiche a livello regionale, con informazioni riguardo ai programmi internazionali che sono stati varati per il Mediterraneo.

Le sfide

Di seguito una panoramica concisa delle principali sfide che la società deve affrontare per raggiungere uno sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo e le risposte che, con alcune iniziative, la Commissione europea ha dato.

Settori e pressioni

- sulle zone costiere;
- sul paesaggio naturale.

- Urbanizzazione
- Turismo
- Agricoltura
- Pesca
- Acquacoltura
- Industria
- Trasporti marittimi

Stato e Impatti

Eutrofizzazione

Contaminazione microbica e rischi per la salute umana

Uso del suolo e erosione costiera
Metalli pesanti e composti organoclorurati
Inquinamento da petrolio
Contaminazione radioattiva
Cambiamento climatico
Biodiversità e cambiamenti negli ecosistemi

Risposte

Il piano d'azione per il Mediterraneo
I programmi dell'Unione Europea